

sissimi che si addicono ad un'età molto giovanile e non a quelli che hanno raggiunto una età avanzata.

Io quindi mi unisco al collega Arrivabene nel pregare l'onorevole ministro, che gli stessi criteri di selezione, che hanno ispirato la legge, del trenta per cento, siano per guidare la Commissione dei tre per la selezione nei gradi alti, onde rimanga alla testa del comando la gente veramente idonea ed atta, nella quale la marina ed il paese possano avere fiducia. Mi unisco anco agli oratori per pregare l'onorevole ministro di voler far pratiche presso il suo collega degli esteri, onde siano adibiti a posti consolari i tenenti di vascello che esuleranno dall'armata e siano tenuti presenti nei posti delle capitanerie di porto.

Sono lieto di rilevare quanto ha detto l'amico Arrivabene, cioè che l'aver egli voluto consultare, sentire i suoi antichi compagni d'arme, l'abbia incoraggiato ad approvare questa legge.

E non poteva essere diversamente. Chi ha vissuto in mezzo agli ufficiali di marina non può che avere la più alta stima della loro intelligenza, del loro coraggio, del loro amore alla patria e della loro signorilità. (*Approvazioni*).

Ed io posso qui attestare, per quanto risulta a me, che essi mai fecero in questo argomento una questione di quattrini; ma piuttosto fecero una questione d'alta morale: cioè, che fosse necessario sacrificarsi pel bene del paese; ma che la selezione non avvenisse per un grado singolo, quello dei tenenti di vascello, ma dovesse investire anche gli alti gradi della marina da guerra.

Onorevoli colleghi, questa è una legge certamente severa la quale colpisce talune persone.

Ma qui, più che alle persone, dobbiamo guardare all'interesse supremo del paese. Dobbiamo pensare che gli ufficiali di marina debbono essere tenuti altissimi nella pubblica stima, e che il paese deve poter essere sicuro che, nel momento del pericolo, potrà fare pieno e completo assegnamento su di essi.

Salus publica suprema lex esto! (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Mi consenta la Camera innanzi tutto di inviare ancora una volta un caldo ringraziamento in nome della marina e mio agli onorevoli Di Palma, Foscari, Marcello,

Mazzitelli ed Arrivabene, che nella discussione di ieri ed in quella di oggi tanto benevolo, affettuoso interessamento hanno dimostrato per l'Armata, la quale da ciò trae sempre argomento di maggiore fiducia nei suoi destini.

All'onorevole Bettolo, specialmente, che con la sua autorità ha voluto portare una nota assai simpatica di perfetta concordanza in queste discussioni tra il ministro ed il capo di Stato maggiore (*Approvazioni*) ed ha voluto incoraggiarmi a perseverare nell'aspro e non facile compito che mi sono proposto, devo un ringraziamento particolare, l'attestazione della più viva riconoscenza.

La nota che egli ha portato qui si ripercuoterà certo beneficamente su tutta la marina. (*Approvazioni*).

Anche per questo disegno di legge l'onorevole relatore della Giunta generale del bilancio ha compiuto uno studio così particolareggiato e diligente, che io abuserei della vostra pazienza se ripetessi quanto egli ha detto sulla crisi che travaglia la carriera dei tenenti di vascello, e che si ripercuote su quella dei sotto-tenenti, dei guardiamarina e financo degli allievi dell'Accademia navale.

Ho però il dovere di rispondere a coloro che hanno rilevato che questo disegno di legge non risolve tutta la questione e ne hanno fatto la critica.

Io comincio coll'osservare preliminarmente, che nessuna soluzione per quanto radicale e ardita potrebbe assicurare l'avanzamento a tutti gli attuali tenenti ed assistarne la carriera.

Per errori od imprevidenze commesse in passato, ci troviamo con 420 tenenti di vascello quasi tutti coetanei o con differenze di età minime rispetto alla estensione dei quadri.

Lasciando le cose come sono si produrrebbero questi inconvenienti:

a) Nel breve giro di 6 o 7 anni cadrebbero per limite di età di oltre 120 tenenti di vascello, dopo 20 anni di grado;

b) Si avrebbe un invecchiamento del quadro;

c) Infine, quel che è peggio, la carriera procederebbe in modo disordinato e saltuario, alcuni corsi avvantaggiando eccessivamente, altri, come nel periodo attuale, danneggiando.

Di fronte a questa situazione, quale rimedio?

1º Non l'aumento degli organici nei posti superiori, anzitutto perchè le esigenze del